

L'esperienza dell'Apostolato Biblico nella Diocesi di Bergamo

Nella vita di molte chiese locali si sta consolidando il settore dell'**Apostolato Biblico**.

Un'esperienza ricca e suggestiva, che negli anni è andata lievitando sempre di più, la si può scorgere anche nella **Diocesi di Bergamo**.

Abbiamo chiesto a *Mons. Patrizio Rota Scalabrini*, prete diocesano, già docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e tuttora al Seminario Teologico di Bergamo, di descriverci come e con quali modalità l'*Apostolato Biblico diocesano* in sinergia con l'Ufficio Catechistico diocesano, si muove nell'ambito di un'animazione biblica.

Quando nasce l'Apostolato Biblico nella Diocesi di Bergamo?

L'*Apostolato Biblico* - quale specifica sezione dell'Ufficio Catechistico - nella Diocesi di Bergamo è stato ufficialmente costituito nel 1995, ma la sua attività a livello informale era già iniziata da tempo. Le attività dell'*Apostolato Biblico* sono organizzate a livello centrale e hanno sede in città e nelle parrocchie limitrofe. La città di Bergamo ha una posizione centrale rispetto al suo territorio, sia per quanto riguarda la pianura a sud, sia per quanto riguarda le vallate orobiche, tutte orientate sulla città. Questo favorisce non poco le iniziative cittadine.

Quali sono le proposte dell'Apostolato Biblico?

L'*Apostolato Biblico* si muove su un doppio binario: organizza direttamente le proposte 'centrali', e sostiene in vario modo le iniziative bibliche delle varie zone pastorali non cittadine. In queste zone, molto spesso vengono attivati corsi biblici di formazione per catechisti e per operatori pastorali, corsi di catechesi biblica per adulti, e altre proposte bibliche per associazioni ecclesiali, gruppi parrocchiali e centri culturali (biblioteche, scuole, ecc.).

Che tipo di sostegno è offerto alla "periferia"?

Duplici: sia a livello di progettazione, ma anche di aiuto per la realizzazione delle diverse iniziative, fornendo persone preparate allo scopo. In molte parrocchie sono attivi diversi gruppi di interesse biblico, in cui si legge, si prega e si condivide la vita alla luce delle Scritture. La tipologia di tali gruppi è varia, ma emerge la richiesta di preparazione delle persone per la conduzione dei medesimi, metodologicamente corretta e biblicamente formata. A tale necessità vuole rispondere la *Scuola per Animatori dei Gruppi biblici*. Essa è comunque aperta anche a tutti coloro che, pur non operando nella pastorale biblica, desiderano approfondire la lettura della Bibbia. La *Scuola per Animatori dei Gruppi biblici* prevede sia lezioni frontali, sia gruppi di lavoro con esercizi metodologici su brani prescelti, che richiedono anche l'impegno di uno studio personale.

Per quanto riguarda le proposte offerte al 'centro', e in modo particolare la Scuola diocesana della Parola, quale percorso segue?

Una caratteristica della Scuola della Parola che è attiva da ormai trent'anni (fortemente voluta da Mons. Roberto Amadei) è il voler portare ad un incontro, scientificamente solido, con la Bibbia che tenga saldamente uniti il Primo e il Nuovo Testamento; perciò ogni volta si offre una proposta di studio per almeno un libro del Primo Testamento e uno del Nuovo. La priorità viene data all'incontro con il testo stesso ancor prima che ad tema selezionato.

È vero che i testi scritturistici rimangono i medesimi, ma cambiano i lettori, le problematiche e, in definitiva, cambia anche la comprensione del loro senso. Proprio in questi anni sono riemerse con vigore le grandi questioni dell'interpretazione delle pagine bibliche riguardanti la creazione, la liberazione, il dolore, il caleidoscopio dei problemi della vita umana.

Quali altre iniziative e proposte?

Segnalo alcune situazioni.

- In primo luogo, in direzione di uno sviluppo della pastorale biblica, tra le varie iniziative che fioriscono nella Diocesi di Bergamo a livello parrocchiale e zonale, si iscrive la proposta degli *Weekend biblici diocesani*, che ha il suo scopo primario nella promozione di un incontro con la Sacra Scrittura attraverso l'ascolto, la preghiera, e la condivisione della luce e della forza di vita che sprigionano dalla parola di Dio fatta Libro. Il recente *Weekend biblico residenziale*, per esempio, ha riguardato il tema del *lavoro* contemplato sotto il profilo del messaggio biblico, dell'insegnamento magisteriale e della vita spirituale. Si tratta di un corso residenziale, aperto però anche a partecipanti 'pendolari'.
- In secondo luogo, l'*Apostolato Biblico* concorre all'ideazione e realizzazione del Sussidio Biblico-catechistico per la Diocesi, largamente utilizzato nelle parrocchie e nei vari gruppi biblici. Il sussidio biblico-catechistico cerca di incrociare i temi o del programma pastorale, o quelli legati ad un particolare anno.
- Da cinque di anni per volontà di Papa Francesco è stata istituita la *Domenica della Parola*; ebbene l'*Apostolato Biblico* per AB prepara con i suoi collaboratori dei materiali afferenti il tema specifico individuato per tale domenica. Il tutto viene messo a disposizione di tutti sul sito internet diocesano.
- Infine, l'altra importante iniziativa – e parleremo anche più avanti – alla quale l'Apostolato Biblico partecipa è quella di *effettobibbia*, che intende promuovere la conoscenza della Bibbia sul piano culturale. Per la conoscenza di questa proposta – attualmente in sospensione temporanea – può essere utile accedere al sito www.effettobibbia.it.

Vi sono in Diocesi gruppi biblici o realtà affini?

Dobbiamo essere grati alla presenza assai significativa in molte parrocchie di gruppi biblici di diversa tipologia (di ascolto nei tempi forti, o di ascolto e condivisione anche durante il resto dell'anno liturgico).

Di grande importanza per nella nostra diocesi sono i 'Gruppi Biblici' (sono più di una ventina) che seguono la proposta ormai più che trentennale – elaborata da Padre F. Rossi de Gasperis – di un'introduzione scientifica ai vari testi scritturistici e di una *lettura continua e integrale della Bibbia*,

distesa su un percorso pluriennale, con la guida di competenti conduttori e dell'incaricato diocesano, don Alberto Maffeis. Ogni anno viene attuata la proposta di una "Settimana Biblica" su un tema prescelto. Ad esempio nel 2023 ci si è dedicati al *Libro di Giuditta: guerra e fede*, con relatore prof. Cesare Geroldi, padre gesuita e biblista.

Quali sussidi preparate per le attività bibliche

Le iniziative più importanti vengono solitamente accompagnate da dispense per lo studio, CD, e infine pubblicazione di volumi. Si pensi che la Scuola della Parola – che è in assoluto l'iniziativa più importante – è giunta al suo 30° anno e ha pubblicato ben 24 volumi! Una quindicina di volumetti sono stati approntati anche per gli Weekend biblici.

Indagare il rapporto tra Bibbia e cultura è una prospettiva che oggi pare suscitare un certo interesse. Come vi state muovendo?

È proprio questo rapporto che ha portato l'*Apostolato biblico* ad entrare nel Comitato per la Cultura biblica, promotore ed organizzatore di *effettobibbia*.

Infatti si assiste oggi ad un rinnovato interesse per la Bibbia, quale Libro costituente il *grande Codice*, perché è il più ricco e profondo repertorio di simboli della civiltà dell'Occidente. Per chi si accosta alla Bibbia, mosso fundamentalmente dal desiderio di conoscenza, da curiosità intellettuale, da volontà di crescita culturale, le attese non vengono certo deluse da questa raccolta di libri, che rimane un capolavoro assoluto della letteratura di ogni tempo. D'altra parte la Bibbia non è soltanto un documento delle comunità di fede, che riconoscono nel Libro la norma del loro cammino, ma è un 'monumento' storico di importanza ineguagliabile non solo per conoscere Israele, la figura di Gesù, i primi passi del cristianesimo, ma tutto uno sviluppo del pensiero, dell'arte figurativa e musicale, del teatro, della letteratura, della riflessione politica, dell'impegno sociale e lavorativo.

La Bibbia è come la fonte all'origine di un fiume che si fa sempre più ampio per i vari apporti, ma la sua acqua resta per così dire il cuore, il flusso costante di tale fiume. La Bibbia però non è solo il Libro del passato e del presente ma, come aveva affermato efficacemente il Card. Carlo Maria Martini, è il Libro per il futuro dell'Europa, in grado di orientare scelte e stili di vita propositivi entro società sempre più multiculturali e multireligiose.

Ora una domanda fondamentale: con quali attese possiamo oggi leggere la parola di Dio consegnata nelle Sacre Scritture?

I motivi che ci spingono come credenti ad appropriarci della S. Scrittura e ad incontrarla privatamente e personalmente anche al di fuori di un contesto comunitario di liturgia o di catechesi sono molteplici e forse talora strumentali (come ad esempio provocazione esterne: colloqui con Testimoni di Geova, incontri con cristiani di altre confessioni che si richiamano alla Scrittura, discussioni sulla fede nate anche in ambiente "laico"). Talora le motivazioni sono più profonde: l'insoddisfazione per una spiritualità tradizionale fatta di pratiche sentite come esteriori e la speranza che l'incontro con la Scrittura produca un'esperienza religiosa più autentica, e soprattutto l'attesa che la Scrittura in quanto libro che esprime una riflessione sapienziale sull'esistenza, sia capace di illuminare la nostra esistenza e i suoi tanti problemi.

Ecco dunque le attese che la Bibbia stessa ritiene debbano nascere quando ci accostiamo

sinceramente ad essa.

- Una prima attesa è di *conoscenza*. Dietro emerge l'idea di un cristiano che vuole essere maggiormente consapevole e capace di rendere ragione a se stesso e agli altri della speranza che è in lui.

- Una seconda attesa è quella di *consolazione e incoraggiamento*. La Scrittura viene sentita come un'ancora, una roccia solida sulla quale irrobustire la propria fede che è provata e minacciata dal mondo, dalla sua sapienza e dallo stile e ritmo della vita odierna a volte spietati. A volte anche nel dolore, l'importanza di una parola che aiuta e che si ha a disposizione stabilmente.

- Ricerca di un orientamento di vita, di ritrovare attraverso la scrittura i fini della propria vita, ancora prima che le regole morali. Si cerca attraverso la Scrittura un *qualcosa che faccia unità* nelle esperienze della vita, che dia un centro che sia il cuore della vita.

- Si cerca nella Scrittura una *correzione e una disciplina* per la vita. Può capitare che qualcuno chieda alla Scrittura quelle indicazioni pratiche che il magistero e la catechesi a suo giudizio non sanno dare con il loro linguaggio. Al di là di quest'attesa eccessiva, che in realtà elude la fatica della mediazione, c'è l'intuizione vera che ogni incontro autentico con Dio che ci parla nella Scrittura è un momento di conversione, di cambiamento spirituale.

- La ricerca verso la Scrittura è la ricerca di una maggiore *libertà* interiore che derivi dall'incontro con il mistero di Dio rivelato nella Scrittura. Si passa da un cristianesimo fatto solo di morale ad un cristianesimo che abbia al centro il mistero di Dio e di Cristo.

- La lettura della Scrittura viene allora sentita come un esercizio di libertà, che scaturisce dalla *contemplazione del mistero amoroso di Dio*. Questo spiega il successo crescente dei metodi di lettura che allenano a questa contemplazione.

- La Scrittura - specie dei Salmi e dei cantici - come *libro della preghiera* per la lode di Dio; di fronte alla crisi indubbia della preghiera tradizionale con i suoi formulari un po' obsoleti si cerca nella Scrittura una forma di preghiera più viva e convincente. La liturgia delle ore sta incontrando un favore crescente proprio perché offre la possibilità di un linguaggio anche per la preghiera personale. Anche la meditazione e non solo la lode sono sempre più rivolte al testo biblico proprio per il suo linguaggio più poetico, ricco di esempi e figure, per la sua teologia più narrativa ed esperienziale.

- Infine la Scrittura, letta e meditata comunitariamente (almeno in modo ideale) è sentita come un forte *luogo di fraternità e di comunione*; l'incontrarci attorno alla Parola è giustamente percepito come un modo fondamentale e insostituibile di costruire e fare comunità attorno alla Parola.

Ma come leggere fruttuosamente la Scrittura?

È anzitutto necessario *ascoltare*. Non basta leggere e capire; occorre invece domandarsi anche e soprattutto: **che cosa mi sta dicendo Dio, adesso, con questa sua parola?**

Per *leggere in atteggiamento di ascolto* occorre certamente anche un modo di lettura, occorre una 'qualità', ma più che tecniche (ci vuole senza dubbio una capacità di commento, qualche nozione), per accostare la parola di Dio sono necessarie delle *qualità morali*, una delle quali è la *disponibilità a lasciarsi mettere in discussione*. Non si va alla parola biblica per trovare argomenti che ci danno ragione; si va invece alla parola di Dio per trovare qualcosa che magari è diverso da come pensiamo e ci converte, ci costringe a dialogare, ci rinnova.

La parola di Dio è tale se ci converte; se corrisponde troppo alle nostre idee, spaventiamoci perché la stiamo tirando dalla nostra parte! Certo, la Bibbia fa discutere, sveglia, confronta le idee, fa crescere dei cristiani maturi e critici. È bella, ti libera!

Un'altra qualità morale - oltre a questa di sapersi mettere in discussione, di provare il gusto davanti a qualcosa che ti sorprende - è *la pazienza*. La parola di Dio non matura in fretta: dobbiamo leggerla una,

due, tre volte; e non scardina subito le nostre idee, solo qualcuna piano, piano. È come un seme, e ogni seme ha un suo tempo. Noi adesso acceleriamo tutto e vorremmo anche che un seme crescesse in tre giorni perché abbiamo fretta di produrre. Noi piantiamo gli alberi, non stiamo più lì a seminare. Invece la parola di Dio è un seme che non produce subito quello che tu vorresti, e neppure produce sempre quello che tu vuoi; magari abbiamo un progetto, e la parola di Dio ce ne costruisce un altro: dobbiamo essere disponibili a capire che è diverso e che tuttavia è fedele al Vangelo.

Anzi, invece di dare risposte, spesso la Bibbia suscita domande; chi è infastidito dalle domande farà bene a non leggere la parola di Dio, dovrà leggere altre cosine simili alle favole. La Bibbia è bella così, perché è un *libro di domande*. Non solo le domande che Dio fa all'uomo: "Dove sei? Dov'è tuo fratello?", ma le domande che l'uomo fa a Dio.

Quali immagini userebbe per dire la realtà della Sacra Scrittura?

Rispondo riepilogando con un paradosso: la Bibbia non è solo il Libro che tu leggi, ma anzitutto il Libro che ti legge!

Ci può dare alcuni riferimenti per ulteriori informazioni sulle proposte bibliche diocesane?

È possibile seguire gli incontri della "Scuola della Parola" in collegamento Internet: ci si iscrive al canale YouTube "Formazione Teologica".

Gli incontri son trasmessi in differita - dal giorno successivo - su YouTube.

<https://www.youtube.com/channel/UCwpmMnw0R6MPOYBfGsHaQtQ>

Per informazioni su "Scuola della Parola"; "Scuola per Animatori di gruppi biblici"; Weekend biblico

Maria Elena Bergamaschi
tel. 335 7686728

Maria Antonietta Gusmini
tel. 339 7455868;
e-mail: leandro.pirovano@alice.it

Delegato per l'Apostolato biblico Mons. Patrizio Rota Scalabrini (tel. 035 286268; e-mail: patrizio.scalabrini@gmail.com
--

Per informazioni sui "Gruppi di lettura continua"

Ada Doni: tel. 348 6955813; e-mail: adadoni@live.it

[A questo link](#) è possibile visitare la pagina dell'Apostolato Biblico sul sito diocesano